LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Il delitto di Orbassano ha avuto un testimone

"Ho visto assassinare Ceretto con colpi di pietra alla testa"

I periti hanno confermato in pieno l'agghiacciante racconto di Cosimo Metastasio, anch'egli imputato per il sequestro dell'industriale di Cuorgnè - Ieri tre nuovi arresti

Nuova e forse definitiva svolta nelle indagini sul sequestro-omicidio dell'industriale di Cuorgné, Mario Ceretto. Il giudice istruttore Sorbello ha spiccato tre mandati di cattura eseguiti ieri mattina dai carabinieri del gruppo di Torino. Sono Cosimo Cavallo, 26 anni, Chieri, via dei Mulini 51; Antonio Zucco, 33 anni, Torino, via Santa Giulia 68; Rocco Ferraro, 44 anni, via Corelli 41, attualmente in carcere alle «Nuove» per spaccio di monete false. Tutti e tre sono calabresi della zona di Locri, legati al «clan» di Raffaele La Scala, l'uomo che la mafia usava come contatto con la manovalanza del sequestro.

Gli arrestati nel caso Ceretto salgono così a 18: uno, Pietro D'Agostino, nipote di Raffaele La Scala, è fuggito il 25 maggio dal carcere dei minorenni. Altri tre — Michele Normanno, Fortunato Faizza e Cosimo Ruga — sono tuttora latitanti. Nei prossimi giorni potrebbero esserci altri arresti, ma il mosaico dell'inchiesta è ormai completo. Al vertice vi sono personaggi come Michele Rocco, 38 anni, il riciclatore del denaro sporco con cento agganci nelle case da gioco più o meno legali; Rocco Lo Presti, il «boss» di Bardonecchia arrestato nel febbraio scorso mentre si trovava all'Asinara in soggiorno obbligato; Raffaele La Scala, il «padrino» collegato alla mafia calabrese e al mondo non sempre pulito degli imprenditori edili di Cuorgné, gli amici del morto.

Ad inchiodare ciascuno alle proprie responsabilità, al di là di confessioni sovente ritrattate ed in contrasto fra loro, ci sono i risultati della «superperizia» ordinata dal giudice istruttore Sorbello e dal p.m. Pochettino ai professori Faliani e Baima Bollone.

L'industriale Mario Ceretto è stato volontariamente assassinato a colpi di pietra in testa. I periti hanno «lavorato» sulla confessione del testimone oculare Cosimo Metastasio: «*Verso le ore 20,45* (del 24 maggio, n.d.r.) *il proprietario della cascina di Orbassano Giovanni Caggegi fece uscire il sequestrato dalla prigione e gli gettò sulla testa una coperta a quadri bianchi, rossi e neri. Il prigioniero aveva le mani legate dietro la schiena. Caggegi lo fece sedere su una sedia. Gli chiese quanto era disposto a pagare per trattenere la libertà. "Cinquanta, settanta milioni" disse Ceretto. "La tua villetta ne vale almeno 600" gli rispose Caggegi e gli chiese il nome dei figli segnandolo su un pezzo di carta. "Non preoccuparti, fra poco ti condurremo in un posto più tranquillo" disse ancora Caggegi. Poi, tutto accadde in fretta*».

Cosimo Cavallo, Antonio Zucco e Rocco Ferraro sono stati arrestati dai carabinieri

Prosegue Metastasio: «*Senza alcun motivo Caggegi si chinò per terra, afferrò una grossa pietra e senza dire una parola sferrò un violentissimo colpo al capo del Ceretto, ma io lo bloccai in parte. Caggegi mi guardò torvo. Poi rialzò il masso e questa volta riuscì a sferrare un colpo violentissimo al cranio della vittima. L'industriale reclinò il capo in avanti e Caggegi lo colpì ancora, violentissimo, nello stesso posto. Mario Ceretto cadde a terra rovesciandosi con la sedia*».

L'agghiacciante testimonianza di Cosimo Metastasio, che più volte ha ritrattato la confessione, ha trovato nelle risultanze della perizia obiettivi riscontri. «*Le lesioni che provocarono la morte* — affermano i periti — *non possono essere attribuite a un manganello o a un revolver, come aveva stabilito una precedente perizia. Si spiegano, invece, con un corpo contundente di ampia superficie e di peso non trascurabile*» (la «grossa pietra» di cui parla Metastasio, n.d.r.).

I colpi furono ripetuti, ma tutti al cranio, e probabilmente Ceretto perse immediatamente ogni capacità di reazione. Sul momento della morte altri particolari non sono ben determinabili, ma i riscontri e le prove raccolte dai magistrati sono sufficienti a chiarire l'intera meccanica del delitto.

Il movente dell'omicidio sarebbe duplice: da una parte l'eliminazione del sequestrato, che probabilmente conosceva più di uno dei suoi aggressori, dall'altra una vendetta maturata nell'ambiente dei costruttori edili del Canavese. Con il cadavere del Ceretto bruciacchiato nella fossa improvvisata vicino alla cascina di Caggegi, i rapitori telefonarono per ben due volte ai familiari chiedendo un riscatto di un miliardo. L'inchiesta sull'omicidio-sequestro di Mario Ceretto è praticamente conclusa. Nella sentenza di rinvio a giudizio saranno precisati i rapporti che sono intercorsi fra assassini, vittima e favoreggiatori.

Servizio a cura di:
Pier Paolo Benedetto, Gianni Bisio, Claudio Cerasuolo

Conclusa l'istruttoria sullo scandalo

"Anche le "baby-squillo" sono accusate di aborto"

Prosciolti i clienti del "giro" di Moncalieri - Rinviati a giudizio l'organizzatore, un medico, un'infermiera e altre 5 persone

Dieci mesi fa esplodeva lo scandalo delle «baby-squillo» di Moncalieri: due sorelle accusavano una decina di persone, i reati spaziavano dallo sfruttamento alla prostituzione al procurato aborto, dalla violenza carnale su minorenni alle minacce. Adesso le principali protagoniste del «giro» di Moncalieri sono a loro volta accusate di aborto su se stesse: è questa la novità emersa dalle indagini condotte dal giudice istruttore dott. Cuva il quale ha depositato in questi giorni l'ordinanza di rinvio a giudizio che riconduce lo scandalo, con relativi annessi e connessi, alle burocratiche formule stabilite dal codice.

Brevemente l'antefatto. Nell'ottobre scorso le figlie di un sottufficiale di polizia Rosanna e Maria Cristina M. assistite dall'avv. Geo Dal Fiume denunciavano alla procura della Repubblica di essere state vittime per lungo tempo di una congrega di viziosi che le avevano costrette ad incontrare più uomini ed anche di averle indotte contro la loro volontà a compiere pratiche abortive presso lo studio di un medico di cui facevano il nome.

Al centro della vicenda un paraninfo al limite della pensione e rubacuori per vocazione, Giovanni Di Panfilo, 58 anni, inoltre Ugo Zanon 30 anni, imprenditore che a detta della maggiore delle sorelle avrebbe, in combutta con il Di Panfilo, organizzato festini a pagamento; Giuseppe Coni, 52 anni medico compiacente con studio in corso Agnelli 81 e la sua infermiera Irene Maini, responsabili diretti della «fabbrica di angeli». Finivano tutti in galera con altri personaggi di secondo piano e tornavano in libertà ad eccezione del Di Panfilo (uscito venerdì dalle Nuove) pochi mesi dopo.

Quali le reali colpe del gruppo di uomini implacabilmente trascinati davanti al magistrato dalle due ragazzine di Moncalieri? Secondo l'ordinanza i capi d'accusa sono questi. Di Panfilo, sconcertante animatore del «giro» deve rispondere di induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione di Rosanna e Maria Cristina e di altre dodici ragazze; in concorso con il medico Giuseppe Coni, l'infermiera Maini e Rosanna M. di aborto su quest'ultima che era consenziente (contrariamente a quanto aveva dichiarato: «Non volevo, l'infermiera con un pretesto mi fece un'iniezione, persi i sensi»).

Giovanni Di Panfilo e Ugo Zanon al centro dell'indagine

Di Panfilo, ancora, con Ugo Zanon, Ezio Brocco, Sergio D'Adazio e Gelindo Battaglin di violenza carnale su Mirella M.; il solito Di Panfilo con medico e infermiera ed in più Giovanni Castronovo di concorso in aborto sull'altra delle sorelle accusatrici a sua volta accusata dello stesso reato.

Segue una lunga elencazione di proscioglimenti: Ugo Zanon, «ffidanzato» di Maria Cristina prosciolto dall'accusa di aver concorso nel procurato aborto della ragazza e di altre minori. Così pure sono prosciolti alcuni frequentatori delle ragazze: è risultato che le «baby-squillo» al momento degli incontri avevano seppure di poco, superato l'età al di sotto della quale scatta il reato di violenza carnale. Alcuni benestanti della zona, tirano un sospiro di sollievo.

I proprietari della Hebel davanti al pretore

Licenziate le operaie, riaprirono l'azienda cambiandone il nome

Sostengono: "Eravamo in difficoltà per la concorrenza" - Il giudice: "Ma perché avete subito ricominciato nello stesso settore?" - I sindacati accusano: "Comportamento antisindacale"

Prima udienza al processo della «Hebel», l'azienda che ha chiuso i battenti da più di un anno e che le organizzazioni sindacali accusano davanti al magistrato di comportamento antisindacale e violazione dello Statuto dei lavoratori. Il pretore dottor Converso ha interrogato l'amministratore dell'azienda, Giacinto Laposse, che ha dichiarato di essere il liquidatore di fatto della «Hebel», oltre che socio e procuratore della "G.D.M.", la nuova società creata in corso Tazzoli 170, nata un mese dopo la chiusura della «Hebel», e che i sindacati dicono essere la stessa azienda, con gli stessi padroni, gli stessi fornitori e gli stessi clienti. Ma non gli stessi lavoratori.

«*Andavamo incontro a sempre maggiori perdite dovute alla concorrenza sempre più spietata* — ha detto Laposse al magistrato — *e per evitare di appesantire ulteriormente una situazione finanziaria senza via d'uscita abbiamo preferito chiudere*».

«*Come mai subito dopo avete dato inizio ad una nuova società dello stesso genere e quindi con la stessa concorrenza?*» ha chiesto il giudice.

«*E' stata praticamente una scelta obbligata. Siamo in questo ramo e quindi abbiamo intrapreso una iniziativa sempre nello stesso settore*».

Il magistrato ha poi interrogato il rappresentante sindacale Levati. «*Nonostante numerosi tentativi fatti con la direzione dell'azienda per evitare la chiusura* — ha detto il sindacalista — *i proprietari hanno rifiutato qualsiasi tipo di compromesso o di alternativa e hanno voluto chiudere*».

Il pretore Converso ha chiesto a Giacinto Laposse di portare alla prossima udienza, fissata per il 1° luglio, i bilanci della società dal 1970 all'ultimo compilato, quello del 1975. Giacinto Laposse, che era difeso dagli avvocati Daviso e De Dominicis, dovrà anche esibire la scrittura privata, che egli ha detto esistere, comprovante il verbale dell'avvenuto scioglimento della società.

Un gruppo di impiegate della «Hebel» al processo

I 150 ex-dipendenti della «Hebel», che sono difesi in giudizio dagli avvocati Lamacchia e Formantici, sono stati liquidati di ogni loro spettanza ma hanno deciso di ricorrere al pretore, perché identificano nella nuova società la «G.D.M.», creata dai vecchi proprietari, la vecchia azienda camuffata.

★ E' finito con un verbale di conciliazione il processo intentato dalle organizzazioni sindacali contro la Lancia, stabilimento di Chivasso, per il licenziamento, ritenuto illegittimo, dell'operaio Cesare Crudo, difeso dall'avvocato Rogolino. Il pretore di Chivasso, dottor Colangelo, preso atto della conciliazione avvenuta tra le parti, ha disposto la riassunzione dell'operaio che è stato trasferito però allo stabilimento di Torino.

Il fatto che aveva dato origine al licenziamento risale al 27 febbraio di quest'anno. In occasione di uno sciopero, un operaio del reparto «verniciatura», in cui il lavoro era ripreso nonostante l'agitazione in corso, rimase contuso nel piccolo tafferuglio provocato dall'ingresso nel reparto del corteo degli scioperanti. La direzione dell'azienda, che ieri era difesa in giudizio dagli avvocati Borsotti e Bonamico, ritenne che Cesare Crudo fosse l'aggressore dell'operaio e lo licenziò con questa motivazione.

Per protestare contro il licenziamento l'intero stabilimento di Chivasso entrò in agitazione, con una serie di scioperi e assemblee aperte. Ieri il gruppo di operai che ha accompagnato Cesare Crudo al processo ha tenuto a sottolineare come l'azione sindacale sia stata portata avanti dal Comitato di lotta, in parziale dissenso dal Consiglio di fabbrica.

★ Emanuele Vinchi, 52 anni, vicedirettore generale della società «Emanuel», di Moncalieri, fallita nel giugno del 1974, è stato messo in libertà provvisoria con una malleveria di 50 milioni, su decisione della sezione istruttoria della Corte d'Appello di Torino. Analogo provvedimento era stato preso per Giovanni Emanuel, 45 anni, amministratore delegato della società e per Giuseppe Emanuel, 78 anni, l'ex presidente dell'azienda. L'unico che resta ancora in carcere è Mario Emanuel, 40 anni, cognato di Emanuele Vinchi. Occorrerà trovare qualcuno che garantisca con cinquanta milioni la pronta disponibilità dell'imputato.

Saper spendere

Sapore francese

D'estate insalate e piatti freddi hanno il posto d'onore - Il nuovo aroma dell'estragon

Il suggerimento è di un esperto, l'avv. Jacopo Virgilio di Genova: «*Saper usare le erbe per insaporire i cibi dell'estate*».

Estragon è la denominazione francese del dragoncello, una pianta che tende a scomparire nei mesi invernali per rigermogliare a primavera ed accompagnarci, in cucina, per tutti i mesi estivi, fresca, profumata, invitante.

Spiega l'avv. Virgilio: «*Se ne usano le foglie raccolte tra giugno ed agosto, potendo energicamente i rami che ricresceranno nei mesi successivi. Lavare più volte i rametti ed asciugarli, quindi staccare le foglioline. A questo punto il dragoncello è pronto per l'uso*».

Chi vuole preparare una salsa «diversa» o una «*béarnaise*» originale deve aromatizzarla con il «*dragoncello all'aceto*». Questa è la sua preparazione: gettare in aceto bollente le foglie, lasciandole cuocere per qualche minuto. Togliere dal fuoco, aggiungere un peperoncino piccante sminuzzato e senza semi ed uno spicchio d'aglio schiacciato. Lasciar raffreddare e scolare. Disporre le foglie, ormai ammorbidite, in piccoli vasetti comprimendole bene; unire parte dell'aceto di cottura, poco per volta in modo che la massa resti umida ma compatta. Coprire infine con un filo d'olio. Questo dragoncello all'aceto si conserverà per alcuni mesi.

Per aromatizzare le insalate o piatti crudi nei quali sia indispensabile l'aceto, ecco un «*aceto al dragoncello*». Riempire per tre quarti una bottiglia con foglie di dragoncello comprimendole con un bastoncino. Aggiungere, a piacere, uno spicchio d'aglio ed un peperoncino rosso. Riempire la bottiglia con aceto genuino e lasciar maturare per qualche mese, prima dell'uso.

Cordiale e ratafià con le amarene

Dall'avv. Jacopo Virgilio di Genova, esperto nella coltivazione di erbe e bacche e nella preparazione di liquori casalinghi, due ricette di stagione: cordiale alle foglie di amarena e ratafià di amarene.

Ecco il cordiale. Lavare ed asciugare circa 150 foglie di amarena e disporle in un vaso di vetro e coprirle con un litro di vino dolcetto di buon corpo. Lasciare in infusione per 20 giorni; separare quindi le foglie dal liquido ed aggiungere a quest'ultimo 500 gr. di acqua e 500 gr. di zucchero. Far bollire il tutto per circa 10 minuti. Lasciar raffreddare, quindi unire mezzo litro di alcool; imbottigliare e lasciare maturare per due mesi. Ultima fase della preparazione: filtrare ed imbottigliare nuovamente. Attendere la maturazione per tre mesi.

Meno lunga è l'attesa per la preparazione del ratafià di amarene. Snocciolare 1 chilo e mezzo di amarene a mettere polpa e succo in un vaso di vetro, unendo due litri di acquavite o due litri di vodka oppure un litro e mezzo di alcool con mezzo litro di acqua bollita. A parte in un mortaio pestare i noccioli delle amarene, disporli in un vaso di vetro con mezzo litro di alcool. Esporre i due vasi in pieno sole estivo per un mese ricordandosi di scuoterli di tanto in tanto. Filtrare ed imbottigliare. Il ratafià è pronto.

Piccola posta

★ Una lettrice novantenne scrive: «*Vorrei disfarmi di biancheria da tavola e da letto, centri-tavola, strisce, ecc. tutto con bellissimi ricami fatti a mano all'inizio del secolo. Desidererei essere messa in contatto con qualche esperto in grado di valutare i singoli pezzi e di indicarmi — se possibile — anche probabili acquirenti*». Attendiamo consiglio da qualche lettrice.

★ Una lettrice in possesso di qualche gallina vorrebbe conoscere un metodo sicuro per la conservazione delle uova. «*Mi sarebbe utile metterle via nei periodi di maggior produzione e ritrovarle intatte, quando le galline fanno meno uova*». In attesa di altre indicazioni e suggerimenti da parte delle lettrici di «*Saper spendere*», ecco il consiglio di Bianca delle conserve per «*uova sode di lunga durata*». Scrive: «*Il metodo è originale e le uova si conservano per molti giorni*». Prendere dodici uova fresche e farle raccodare in acqua per 8-10 minuti. A parte far bollire per 10 minuti, un litro di acqua fredda con tre cucchiai colmi di sale, due baccelli di pepe di Caienna, un rametto di timo, due scalogni o una cipolla piccola, due foglie di alloro, un cucchiaino di semi di cumino. Al termine della cottura, picchiare leggermente le uova in modo da screpolarne il guscio; metterle in un recipiente di vetro e coprirle con il decotto ormai freddo. Dopo due giorni, le uova sono pronte. Conservarle in frigorifero. Si possono gustare a proprio piacere, ottime anche soltanto con pane imburrato e spalmate di senape.

★ I «biccioiani» di Vercelli non sono più un segreto. In risposta alla richiesta di una lettrice di Vercelli scrive il signor Massimo Martinelli di La Morra (Cuneo): «*Io ho imparato a preparare sempre nuove ricette anche grazie a vecchi libri di cucina. Quella dei biccioiani l'ho tratta da "Almanacco della cucina regionale italiana" del 1937, con opportune variazioni a modo mio*». In una terrina lavorare bene 100 gr di zucchero a velo con 375 gr di burro; a parte mescolare due grammi di cannella e tre grammi di spezie varie, la scorza grattugiata di due limoni. Unire questo al burro continuando a lavorare. Aggiungere due uova intere e tre tuorli; infine 400 gr di farina bianca mescolata a 100 gr di farina di melga. Quando l'impasto sarà compatto ed omogeneo, coprire con un panno pulito e lasciar riposare, possibilmente dalla sera al mattino successivo. Dividere la pasta in tanti cilindretti, formando delle ciambelle del diametro di circa 4-5 cm: lasciarle riposare su un tavolo infarinato, poi disporle su un piano da forno imburrato e infarinato. Cuocere i biccioiani a forno caldo finché avranno un bel colore dorato. Quando saranno freddi, chiuderli in scatole di latta ermetiche. I biccioiani, per essere degni del loro nome, devono essere gustati un paio di giorni dopo la cottura.

Simonetta

Sequestro Vallino probabili nuovi arresti

Il sequestro di Antonio Cagna Vallino, il giovane di Volpiano rapito un anno e mezzo fa, riserva nuove sorprese. Il processo che ha visto imputata la banda di Corleone con a capo il "boss" mafioso Pasquale Criscione e il figlioccio di Luciano Liggio, Giuseppe Billeri, si è concluso con pesanti condanne confermate in appello. Mancano ancora i veri mandanti e i basisti.

Una deposizione raccolta dal magistrato inquirente, il giudice istruttore Sorbello, ha aperto nuove prospettive all'inchiesta. Da giorni la zona di Volpiano, dove c'era la rete degli amici del Cagna Vallino, è attentamente controllata dai carabinieri. Da un momento all'altro potrebbero esserci nuovi arresti.

★ Carla Duffel, 55 anni, abitante ad Almese, via Rubiana 79, è stata scippata da due giovani in Vespa che l'hanno avvicinata mentre percorreva a piedi corso Galileo Ferraris. Nella borsa c'erano i documenti e 200 mila lire.

Offerte dei lettori a favore del Friuli

Mezzo milione inviato ieri dai soci del Radar Club
Il totale generale è di due miliardi e 334 milioni

Mezzo milione di lire è stato versato ieri a «Specchio dei tempi» dai soci del Radar Club a favore delle vittime del terremoto in Friuli. Nella giornata sono giunti altri versamenti per un totale di quasi quattro milioni.

Pubblichiamo un nuovo elenco delle offerte:

Scuole Elementari Caramagna (Piemonte) L. 112.500; Torino Club, Valsesia 100.000; Professori e Alunni Scuola Media, Caramagna P. 98.500; Florean Maria, Venezia Lido (Venezia) 50.000; Elena, Giuseppe, Stefano - Acqui Terme 50.000; Moriondo Sergio e Clara, Latina 50.000; G. Villier 50.000; Cagnasso Giovanni 50.000; Fontanetto Po: Carlo, Esterina e Velia 50.000; In memoria dei miei figli Filippo e Ada, Salaroglio Vir. 40.000; Classe III Scuola Media Statale di Nichelino (To) 36.800; Classe I A Scuola Media «Gallo», Mondovì 32.000; La Scuola Elementare di Lauriano Po Capoluogo 33.700; Scolari e Maestre Scuole Elementari di Villa del Foro (Al) 30.500; Bianco Matteo, Torino 30.000; Salaroglio Virginia a ricordo della guerra '15-18 25.000.

Alunni e Insegnanti delle Classi II e V di S. Vittoria in ricordo di Don Marolo 20.700; Mara Secondo, Fossano 20.000; Garnero Aldo, Genova 20.000; Medea Molinari, Torino 20.000; Alunni Elementari Coazzolo (Asti) 15.000; Fam. Romagnone Felice, Borghetto S. Nicolò 15.000; Sanadrilli Anna, Novi Ligure 12.000; Classe IV B Scuola Elementare «G. Salvemini», v. Piava 117, Torino 12.000.

Anna, Giovanni, Luigi - Padova 10.000; Bendassi, Vercelli 10.000; Due Coniugi da Savona 10.000; In ricordo di mia moglie Maria Carmelina Corso, Pietro Gilardi 10.000; Negruzzo Remo e Famiglia, Cosola (Al) 10.000; Cavatorta Giuseppe, pensionato, Pallanza 10.000; Vitali Diego, Mantova 10.000.

Un amico piemontese per gli amici friulani 100.000; Una Ditta Torinese 85.000; Ditta Rosalba e Dipendenti 65.000; Laboratorio Vironit, odontotecnico 65.000; Centro Professionale IAL, San Luca, Torino 50.000; Personale Cinema Arlecchino, Torino 40.000; Personale Cinema Cristallo, Torino 33.000; Badella 30.000; Un gruppo di Dipendenti di una Ditta Torinese 25.000; N.N. 20.000; I bambini della I M Scuola Duca degli Abruzzi (To) 20.000; Claudia Varaldo 15.000; In memoria del mio caro Francesco, la moglie 10.000; N.N. 10.000; Angela e Bruno 10 mila; Un torinese 10.000.

(Continua)

ECHI DI CRONACA

TV da riparare? Teleurgente 585.005
774.900. In 20 minuti un tecnico a casa vostra. Ore 8-22, anche festivi.

Istituto Paola Corsi di Preparazione
agli esami di riparazione per Medie inferiori e superiori di qualunque indirizzo. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto Paola - Corso Roselli 1 - Corso De Nicola 2. Tel. 58.10.85 - 58.70.23.

Idraulica gas urgente
Riparazione installazione impianti idraulici termici sanitari stufe caldaie scaldabagni a metano, servizi rapidi efficienti economici. TUTTOGAS, c. R. Margherita 233, t. 741.805-745.169.

Esami di riparazione
Per agevolare le famiglie degli studenti delle Scuole Pubbliche e Parificate, sono istituiti i corsi di preparazione per tutte le classi inferiori e superiori. Istituto «Studium», p.zza Statuto 2 bis, Torino, t. 540.283-543.720.

I mobili in stile
non sono più un sogno irrealizzabile. Acquistateli direttamente in fabbrica telefonando al 87.80.61.

Carta da parati a sole lire 15.000 una camera splendida e lavabile
E' un modo diverso di vendere perché abbiamo un modo diverso di comprare. Non sono i rimasugli di stock o le vecchie tappezzerie invendute che si trovano ovunque nelle liquidazioni. Sono tappezzerie di qualità, lavabili e molto belle; la scelta è ampia, il prezzo riguarda una camera di misura media. Direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125 - Torino.

Centro droga
Tutti i giorni, dalle ore 16 alle 24, puoi trovare degli amici. Telefono: 872.270, 872.271.

Specchi per bagno Davico
Direttamente in fabbrica tutto l'arredamento per il bagno in legno e cristallo. Box doccia. Corso Moncenisio 13 S.S. Rivoli-Avigliana. Tel. 951.341 Rosta.

SIST - Sede concorsi
Nel giro di qualche mese parecchie centinaia di concorrenti ai Concorsi banditi da grandi Enti, stanno sostenendo le prove tecniche alla Sist. Noi siamo ben lieti di aver messo a disposizione delle Commissioni esaminatrici tutto il moderno complesso dei reperti specializzati, e continueremo la nostra disinteressata collaborazione, ringraziando le varie Direzioni per la fiducia accordataci. SIST - via Po 2, telefono 547.573.

Antifurto
A salvaguardia dei vostri beni alla Elettronica Di Donato, via Garzesio 18 Torino, tel. 679.443 - 696.3675, troverete massima assistenza e serietà impianti completi con sirena perimetrale L. 80.000, ultrasuoni L. 180.000, radar L. 280.000.

Tutto per la pulizia
della casa. Cere, deodoranti, detersivi, scope, ecc. Prezzi e qualità magazzino in via S. Quintino 15/C, telefono 515.993, Torino. Servizio a domicilio.

Istituto Piramide
LICEO & MEDIA LINGUISTICI
Via O. Vigliani 11/9 (Mirafiori)
Tel. 6191115.70

SENSAZIONALE
presso la pellicceria
MARCHISIO srl
Via Garibaldi, 4 - TORINO
ang. v. XX Settembre - Tel. 546.373
per il solo mese di LUGLIO
eccezionale offerta
anteprima collezione 1976-77 con
SCONTI REALI 30/50%
VISONI, VOLPI, MARMOTTE, CASTORI, PERSIANI, OCELOT, LEOPARDI, COLLI, CAPPELLI E PELLICCE GIOVANI A PARTIRE DA LIRE 50.000.
PRENOTATE ORA...
...RITIRATE CON COMODO
CUSTODIA ESTIVA

ritiro usato
per un rinnovo
con gusto
TUTTOMOBILI Via Pinelli, 57
la più vasta esposizione

Città di Moncalieri
PROVINCIA DI TORINO

E' indetto un pubblico concorso per titoli ed esami per la nomina di cinque
VIGILI URBANI
(livello funzionale operatore specializzato).
Titolo di studio: diploma scuola media inferiore.
Scadenza 20 agosto 1976 ore 12.
Per chiarimenti e richieste bandi di concorso rivolgersi alla Segreteria Comunale.

Il Segretario
F. GAFFODIO

Il Sindaco
G. PIGA

Associazione Irrigazione Est Sesia
Avviso di Gara
Consorzio di bonifica integrale NOVARA
Ai sensi dell'art. 7 della L. 2-2-1973 n. 14 sarà indetta una gara per la costruzione del II stralcio del Diramatore Alto Novarese:
lotto A - costruzione ultimo tratto canale
base d'asta: L. 1.487.523.674
lotto B - costruzione manufatti idraulici e stradali
base d'asta: L. 616.790.627
lotto C - costruzione galleria
base d'asta: L. 2.207.733.719.
Le richieste per gli inviti dovranno pervenire al Consorzio entro 10 giorni dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale che riporta anche le prescrizioni.
Il Presidente avv. Luciano Binelli

CITO
CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI
Torino, via Lagrange 10 tel. 519.665
Torino, via Tripoli 38 tel. 355.515
Troverete un vastissimo assortimento e i PREZZI PIU' CONVENIENTI
N.B. Ogni tappeto è corredato da certificato di garanzia ed è ottenibile con facilitazioni di pagamento.
Si eseguono riparazioni, lavaggi e custodie estive

SIST
DALLA SCUOLA MEDIA ALL'IMPIEGO PIU' QUALIFICATO E MEGLIO RETRIBUITO
VIA PO 2 - TELEFONO 547.573 - TORINO

INFORMITALIA ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato
C.so Vitt. Emanuele 107 - Tel. 511.024 - 538.682 - TORINO

Codban
Da indicazioni statistiche UN FURTO OGNI MINUTO
PERCHE' RISCHIARE? Affidatevi alla
Codban
Custodia Dipinti Argenterie e Pellicce
Via Cigna, 4 bis - tel. 267.122
- Accesso in autovettura
- Contenitori di ogni formato, a nolo anche mensile.
- Caveau blindato, climatizzato con speciale impianto di allarme e guardie armate, ventiquattro ore su ventiquattro.
- Copertura assicurativa prestata dalle maggiori Compagnie.